

## Un passato da ricordare:

*“in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati”*

lunedì 10 febbraio 2025

GIORNO DEL  
RICORDO

***“La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale “Giorno del ricordo” al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. ... sono previste iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado. È altresì favorita, da parte di istituzioni ed enti, la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende”. [legge 30 marzo 2004, n. 92]***

Quindi, seguendo le parole del Ministro Valditara - ***“Nel Giorno del Ricordo onoriamo le vittime delle Foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. La memoria di questi tragici eventi causati dal comunismo titino è un monito per le nuove generazioni. La scuola ha il compito di custodire questo ricordo per preservare i valori della democrazia e della dignità umana, contrastando ogni forma di odio e di violenza, nel rispetto della persona e del suo valore intangibile”*** - l'Istituto Comprensivo “Primo Levi” desidera coinvolgere la Scuola, in quanto Comunità Educante, nella commemorazione del “Giorno del ricordo”. A questo proposito, ci riferiamo allo storico Giovanni Sabbatucci, recentemente scomparso, il quale spiega i motivi di questa scelta in un articolo pubblicato su Rai Cultura, che riportiamo integralmente.

***Giovanni Sabbatucci: perché il 10 febbraio***

***Lo storico spiega i motivi della scelta***

***L'istituzione di un “Giorno del ricordo” per le vittime italiane delle violenze avvenute alla fine della seconda guerra mondiale sul confine orientale è il frutto di una decisione del Parlamento italiano nel marzo 2004: una decisione unanime.***

***Eppure questa decisione è stata poi oggetto di polemiche anche dure: si è obiettato che quegli eccidi (le foibe e non solo) erano l'esito di una lunga storia di violenze e sopraffazioni di cui gli italiani portavano, almeno in parte la colpa; e che andavano inserite nel contesto della seconda guerra mondiale, ovvero di un conflitto in cui gli spostamenti coatti di popolazione erano all'ordine del giorno (lo sarebbero stati anche a guerra finita) e in cui le vittime civili furono molto più numerose di quelle in divisa. Insomma, il contesto.***

***Il contesto certo è importante, e sta agli storici ricostruirlo. Ma non deve mai diventare un pretesto: un pretesto per giustificare i crimini o per dimenticare le vittime, soprattutto le vittime innocenti, che hanno invece il diritto di essere ricordate e compiante. I giorni del ricordo e in genere le ricorrenze memoriali servono appunto a questo.***

Vi lasciamo, infine, un link di approfondimento **[Il Giorno del Ricordo - Rai Cultura](#)**